

VIRUS ANTISISTEMA ANCHETRA LETOGHE

La sfida populista di Davigo che insidia l'intera magistratura

Da ultimo si è pronunciato Corrado Cartoni, che della giunta Anm presieduta da Piercamillo Davigo è stato vicesegretario: «La rottura dell'unità associativa voluta dalla corrente di Autonomia & Indipendenza è un fatto gravissimo», ha detto ieri il rappresentante di "Mi" nel direttivo della Associazione magistrati, secondo il quale appare chiaro come la componente fondata dall'ex pm di Mani pulite abbia utilizzato il «patto unitario» solo «per la sua visibilità, uscendo con un pretesto dalla giunta dopo essersi presa la presidenza per un anno, pur essendo il gruppo meno votato». Bordate senza perifrasi, così com'erano state durissime e nette le prese di posizione di tutte le altre correnti e dell'attuale numero uno dell'Anm Eugenio Albamonte. A&I minaccia guerra totale ai criteri con cui il Csm provvede alle nomine dei capi degli uffici giudiziari. Non solo l'ex responsabile Giustizia del Pd Lanfranco Tena-glia indicato come presidente del Tribunale di Pordenone ma tutta una serie di scelte, additate in una nota diffusa nelle mailing list delle toghe già lo scorso 22 giugno. Il "caso" dello scorso fine settimana

prepara una campagna elettorale di fuoco per il Csm. Manca un anno ed è chiaro che Davigo e i suoi si rivolgeranno alla "pancia" della magistratura così come il Movimento cinquestelle parla agli italiani inferociti con la politica. Una logica antisistema che fa scoprire come persino in un'élites intellettuale qual è la magistratura possa prevalere un'incondizionata spinta ad "abbattere il potere", al di là della rappresentazione delle possibili alternative. Certo l'aspra dialettica tra correnti a cui si assisterà nei prossimi mesi determinerà un paradossale conflitto tra le toghe proprio mentre il Csm e lo stesso attuale vertice dell'Anm si dispongono al dialogo con l'avvocatura. Il Consiglio superiore ha ribadito la scelta con il protocollo d'intesa sottoscritto venerdì scorso con il Cnf. Albamonte ha dato un segnale chiaro con la presenza al plenum del Consiglio nazionale forense di qualche mese fa. Che la posizione di A&I minacci di indebolire l'intera magistratura è indiscutibile. Così come è evidente l'analogia tra la possibile delegittimazione del Csm e quella che Grillo fa, da anni, della politica.

E. N.
